Anno XV. Mercordì 8 Settembre 1880 N. 216

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Col 1 settembre è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso col prezzo di L. 10,66.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

IL PREFETTO DI NAPOLI

Ecco un giudizio sul prefetto di Napoli, cui giova riferire a soddisfazione di quelli che avendolo, come si suol dire, menato per il naso qui, vorrebbero attenuare il biasimo generale di cui lo si copre colà. Il giudizio è di un giornale, che sebbene piccolo, è fra i migliori e più bene scritti d'Italia. Circa all'uomo noi siamo affatto indifferenti, ed anzi gli abbiamo augurata intera la pensione a cui aspira; ma deploriamo, che dal Governo italiano, sia di qualunque partito, si pongano a rappresentarlo in posti importanti uomini d'una completa inettitudine, e che poscia mettono lui stesso in gravi imbarazzi. Riferiamo questo giudizio poi anche, perchè esso compendia la storia, non ancora compiuta, dei fatti di Napoli, dove è un buon indizio, che i galantuomini si sieno uniti per combattere la camorra amministrativa. Questo, come ben disse il foglio ministeriale il *Diritto*, gioverà alla moralizzazione politica ed amministrativa di tutto il mezzogiorno.

Ecco l'articolo:

« Era prefetto di Napoli il marchese d'Afflitto: un uomo dotto, che avea del gentiluomo la rettitudine e l'alterigia, inflessibile, implacabile cogli avversari, temuto da' suoi stessi amici, così versato nel diritto amministrativo ch'ei raggiungeva il suo scopo senza mai sconfinare dalla legge.

« I giornali di opposizione lo punzecchiavano ogni giorno, nei momenti di maggiore agitazione lo attaccavano con violenza, che per la ineleganza della forma parea maggiore. Il partito di opposizione era relativamente grosso, però che allora al Comizio non andava che la metà di quegli elettori che vanno ora, era audace, e guidato da uomini temerari.

« La lotta era sempre per questo benedetto Municipio ch'era accanitamente disputato fra' i moderati e i progressisti, poichè non v'erano ancora i conservatori che vennero in iscena la prima volta dopo la morte del marchese d'Afflitto (ed erano allora quel che sono oggi, e vennero alle urne per una pastorale dell'arcivescovo che a ciò li incitava, e fecero una lista di candidati, e fra questi era l'onorevole Di San Donato, il quale allora non si scandalizzava di questa forza elettorale che oggi, non potendola aver favorevole, gli dà tante angosce patriotiche).

« I conservatori, i preti, i parroci dunque non s'immischiavano ancora nelle elezioni: la lotta era fra moderati e progressisti; e in un'elezione la parte moderata fu battuta.

« Che si udì? Un grido unanime della stampa d'opposizione: Bisogna mandar via il prefetto, perchè esautorato, dopo questo voto del corpo elettorale.

« La teorica non era corretta. Il prefetto non rappresenta il Comune, ma lo Stato; il Governo non può dunque, se in un Comune il partito di opposizione ha la vittoria, mutare il prefetto per compiacere questo partito.

« Ma i giornali di Sinistra volevano a forza che il prefetto fosse rimosso.

« Ora quasi tutti questi medesimi giornali, o quelli che ad essi sono succeduti ispirati dagli stessi uomini, dicono a coro che il risultato dell'elezione non tange l'autorità del prefetto.

« Questa volta ci pare i giornali abbiano torto per un nuovo elemento di fatto che muta la posizione della questione.

« Checchè si dica per annebbiare o nascondere la verità, il prefetto Fasciotti non è solamente in lotta col partito che è d'opposizione al Governo, ma è anche in lotta col solo gruppo sinceramente ministeriale ch'è in Napoli. Egli è servitore devoto di quel gruppo di Sinistra ch'è detto dissidente, appunto perchè non è d'accordo col ministero, nè egli serve lealmente il ministero che quando questo serva gl'interessi dei dissidenti.

« Nelle elezioni politiche di Napoli il prefetto, disobbedendo agli ordini del ministro dell'interno, ha parteggiato pei dissidenti; alla vigilia delle elezioni amministrative egli si è rallegrato d'una dimostrazione favorevole che gli facevano i dissidenti; egli ha lasciato che questi gridassero *morte* e *abbasso* ai più fidi amici del ministero e che lacerassero per le vie il solo giornale schiettamente ministeriale che sia in Napoli; e la settimana passata egli ha fatto impedire da audaci perturbatori un'adunanza pacifica, alla quale il questore avea garentita la calma e la sicurezza ed alla quale prendeano parte tutti i partigiani del Cairoli; ha fatto finalmente caricare e disperdere con la forza un assembramento, del quale faceano parte quasi tutti gli amici che hanno in Napoli il Cairoli e lo Zanardelli.

« Questo prefetto dunque non serve il Governo. È in opposizione al sentimento della cittadinanza, la quale ha manifestato ciò con una strapotente maggioranza nei Comizi. Perchè dovrebbe il ministero ostinarsi a lasciarcelo in Napoli?

« Egli è uomo esautorato affatto. In verità, autorità non ha avuta mai in Napoli; era un prefetto tollerato: ora non è neppur tollerato: è prefetto fischiato.

« I suoi errori di grammatica, le sue sfide al sentimento di moralità amministrativa, i suoi fiaschi, la convinzione generale ch'egli sia automa mosso da Tizio e da Caio, lo rendono un tiranno che fa ridere.

« E, pur essendo tale, per la sua cieca devozione ai perturbatori della pace pubblica, egli è una causa di perturbazioni continue. Per la sua presidenza da travicello la Deputazione provinciale fa pessimo governo dei Comuni; per la sua servilità ai deputati ogni paese della provincia è mutato in fomite di corruttela politica; per la sua fiacchezza o pel cattivo uso delle spese segrete Napoli è infestata di ladri; per la sua ignoranza le Opere Pie sono abbandonate al capriccio di amministratori politici; per la sua reale o presunta connivenza i soverchiatori sono così imbaldanziti che, non temendo più il freno della legge e dell'autorità, minacciano, insultano, aggrediscono a mano armata, diventando vanto per essi non l'essere tranquilli cittadini obbedienti alle leggi, ma il soverchiare quelli che son tali.

« Ora può quest'uomo rimanere prefetto di Napoli? Non avrebbe in verità dovuto esser nominato mai; ma se per errore lo è stato, oggi che si è rivelato, non può rimanere. Non ve n'è motivo: non è uomo dotto, non è uomo colto, non è uomo politico, non è oratore, non è scrittore, non è amministratore, non ha autorità, non ha rettitudine politica, non sa farsi amare, non sa farsi temere, non tutela la legge, non tutela la sicurezza dei cittadini: che prefetto è mai questo?

« Egli ha avuta una prima riprovazione dal paese. Esortiamo le Associazioni riunite a non desistere dalla causa elettorale; la magistratura, se ha potuto essere troppo condiscendente col prorogare la sentenza definitiva, non potrà ora esimersi dal pronunziare questa e, pronunziandola, non potrà dire bianco il nero e nero il bianco; egli avrà dunque una seconda riprovazione come presidente della Deputazione provinciale, dal magistrato civile. Scongiuriamo la Procura del Re e il giudice istruttore ad affrettare il termine del processo pei fatti di venerdì; sarà così possibile una terza condanna, dal magistrato penale.

« Vogliamo vedere se, dopo ciò, il ministro Depretis si ostinerà ancora a lasciare in ufficio questo prefetto, ch'è nemico egualmente del ministero e della cittadinanza ».

ITALIA

Roma. La *Gazzetta del Popolo* ha da Roma: Il ritorno a Roma di quasi tutti i ministri ha dato di nuovo lena alle voci di probabili modificazioni ministeriali.

Credo che in fatto di modificazioni siamo oggi allo stesso punto che un mese e mezzo fa, quando la Camera prendeva le vacanze. Certo è però che la posizione del ministero non è migliorata in questo breve periodo di tempo. E gli ultimi casi di Napoli hanno anche aggiunto esca alle opposizioni, ribellando anche i migliori amici.

È dunque naturale che tanto il Cairoli che il Depretis si preoccupino della necessità di un rimedio che valga a rimettere in carreggiata il ministero, corazzandolo per le prossime lotte.

Prima che la Camera si separasse certi accordi erano stati presi, da affettuarsi a scadenza lontana. Non so se quegli accordi bastino ancora, o debba il ministero girare ad altri lidi. Non so neppure se il ministero sia disposto a modificarsi, o non preferisca cader così, se ha a cadere.

E può anco essere che in questi tre mesi all'incirca che rimangono si calmino gli animi, si smorzino le passioni, e, senza modificarsi, il ministero possa affrontare le discussioni del novembre.

Per il momento molti sono che gridano e gridano forte da tutte parti. E il ministero dovrà pur prendere una deliberazione in qualsiasi senso, sia cioè che intenda dar atto a quegli accordi che erano stati presi dal Cairoli e dal Depretis, sia che si debbano stabilire altri accordi, sia che debba presentarsi così com'è al novembre.

— L'*Esercito* reca: Abbiamo letto su qualche giornale che il ministro della guerra, pregato a disporre perchè in occasione della commemorazione del 20 settembre si trovassero a Roma le diverse bandiere, nonchè le rappresentanze dell'esercito, avrebbe acconsentito. Per le informazioni che abbiano assunte, abbiamo motivo di ritenere prematura la notizia dell'assenso dato dal ministro della guerra a tale desiderio, non essendo cosa questa tanto facile a potersi concentrare, e ciò perchè oltre al coincidere quella data coi diversi cambi di guarnigione, il trasporto delle bandiere è regolato da norme fisse, le quali importerebbero un non indifferente movimento di ufficiali ad una spesa anche non meno indifferente.

ESTERO

Francia. Il comm. Miraglia, rappresentante del ministero italiano di agricoltura e commercio, ha cominciate le sue visite ai vigneti della Francia, dove infierisce l'invasione della fillossera.

La seduta di ieri del Consiglio generale di Lione è stata tumultuosa. Il deputato Gay insultò violentemente il prefetto e pronunziò un veemente discorso contro la politica di Gambetta. L'agitazione obbligò il presidente a chiudere improvvisamente la seduta.

Il giornale la *Semaine Financière* smentisce che il comm. Scotti, delegato del ministero italiano delle finanze, sia venuto a Parigi per combinare nuove operazioni finanziarie. Lo Scotti non ha altro incarico fuorchè quello di regolare le ultime pendenze relative alla Convenzione di Basilea pel riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia.

Si fissò il 14 novembre per le elezioni generali dei consigli municipali.

L'inaugurazione della statua di Pascal ritardata in causa del gran caldo, ebbe luogo il 5 fra un immenso concorso di popolazione: statua mediocre; discorsi migliori; pranzo ottimo.

Da Berlino viene smentito che Manteuffel abbia autorizzato i gesuiti a stabilirsi nell'Alsazia.

Il caldo persiste, Il termometro segnava il 5 31 gradi all'ombra.

Germania. Il Governo continua ad occuparsi della costruzione del gran canale che metterà in comunicazione il Reno, il Weser e l'Elba: però non si crede che un progetto a tal uopo sarà sottoposto alla Camera nella prossima sessione. Oggi la cosa è a questo punto: i primi lavori terminati furono sottoposti all'ingegnere in capo Witbe che si recò sui luoghi per ordine del ministro del commercio. In seguito al suo rapporto, si trovò necessario un nuovo esame. Ed è appunto quello che si fa ora; il risultato verrà sottoposto a una commissione d'ingegneri che potranno associarsi dei deputati. I lavori di questa Commissione serviranno di base al progetto di legge.

Russia. A proposito della notizia, già trasmessaci dal telegrafo da Pietroburgo, d'un nuovo tentativo di minare la ferrovia a Mosca, abbiamo i seguenti ragguagli: L'annuncio del fatto viene dal giornale *Strana*, il quale narra in modo positivo che i nihilisti hanno tentato di minare la via ferrata nello stesso luogo dove avvenne l'attentato l'anno scorso. Un agente di polizia scoperse in una casa abitata da tre sconosciuti nel quartiere di Mosca prossimo alla stazione una profonda buca scavata nel terreno. Chiesti gl'inquilini della casa che cosa facessero, risposero che stavano costruendo una cantina. L'agente riferì il fatto ai suoi superiori, i quali ordinarono l'immediato arresto di quegli individui; ma questi erano scomparsi. Una ispezione fatta allo scavo constatò il principio d'un lavoro di mina alla ferrovia. *(Indip.)*

Albania. Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli: Dalle conversazioni avute da persona autorevole coi capi della Lega albanese risulta che se la dimostrazione navale ha luogo essa diverrà il segnale di una insurrezione generale. Essi dichiarano inoltre che tostochè un vascello sarà in vista, gli albanesi entreranno nel Montenegro ed attaccheranno Podgorizza e gli altri territori.

La Turchia ha senza dubbio una difficile missione da compiere. Le ultime notizie giunte dal generale Riza pascià, il quale sta negoziando cogli albanesi, rappresentano lo stato delle cose come molto critico, essendo questi molto eccitati contro i montenegrini. Per la sua propria protezione personale Riza pascià fa custodire la sua casa da 1500 soldati turchi. Certo poi sembra che sono molto esagerate le notizie dell'*Havas* circa le forze e l'attitudine degli albanesi. In Dulcigno e nei dintorni non vi sono più di 1500 armati.

Rumenia. Secondo la *National Zeitung*, la questione della successione al trono di Rumenia sarebbe stata regolata durante il soggiorno a Berlino del principe Carlo, nel senso di designare a quell'alto ufficio il principe Ferdinando, secondo figlio del principe Leopoldo di Hohenzollern-Sigmaringen. Quanto all'importanza politica della visita del principe di Rumenia, lo stesso giornale dice che l'attenzione del principe è rivolta unicamente a tutelare gl'interessi del suo paese, i quali sono in più punti identici a quelli di Germania.

America. Il sig. Ch. Hayes, in una riunione di soldati dell'Ohio, pronunciò un discorso di cui il senso è questo: L'aiuto e la protezione del Governo son necessarii all'istruzione. La guerra civile non sarebbe succeduta, se vi fosse stato un suffragio universale basato sull'educazione universale, dalla quale dipendono anche tutte le istituzioni repubblicane. La riduzione costante e rapida del debito pubblico, la grande abbondanza del numerario dopo la ripresa dei pagamenti in metallo devono incoraggiare a far i passi necessari per assicurare in condizioni pienamente soddisfacenti la circolazione metallica. L'oratore constatò l'immenso progresso del commercio degli Statati-Uniti con l'estero e la prosperità interna. Le nazioni estere comprendono questi fatti; di qui la grande immigrazione degli ultimi tempi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Atti della Deputazione Prov. di Udine.

Seduta del giorno 6 settembre 1880.

— Venne autorizzato il pagamento di lire 64 a favore del Manicomio di S. Maria della Pietà in Roma per cura e mantenimento prestato ad un mentecatto di questa Provincia.

— Come sopra di fiorini 133:99 valuta austriaca a favore della Direzione dell'Ospitale Civile di Trieste per cura di un maniaco appartenente a questa Provincia.

— Espresse parere che sia accordato al sig. Gonano Giovanni lo svincolo della cauzione prestata per l'appalto dell'Esattoria Distrettuale di S. Daniele da 1873 a tutto 1877.

— Venne disposto a favore del Comune di Martignacco il pagamento di lire 871:88 pei lavori di manutenzione del tronco della Strada Provinciale detta di S. Daniele attraversante l'abitato interno del Comune per l'anno 1879-80.

— A favore del sig. Gabaglio Giovanni venne autorizzato il pagamento di lire 167:56 per pulitura e rilucidatura dei parchetti applicati ai pavimenti delle stanze d'Ufficio del R. Prefetto.

— Fu autorizzato a favore di varj Comuni il pagamento di lire 208:10 per sussidi corrisposti ad alcuni mentecatti cronici ed inocui.

— Provate a termini di Legge la miserabilità ed insolvenza di cinque mentecatti, fu statuito di assumere le relative spese di cura a carico della Provincia.

Furono inoltre discussi e deliberati altri n. 37 affari; dei quali n. 15 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 14 di tutela di Comuni; n. 3 d'interesse delle Opere Pie, e n. 5 di contenzioso-amministrativo; in complesso affari trattati n. 48.

Il Deputato Provinciale
G. MALISANI

Il Segretario-Capo
Merlo.

Il Prefetto di Udine. Si telegrafa da Roma, 7, all'*Adriatico* credersi che « il prefetto di Udine, giunto ieri alla capitale, vi sia stato chiamato dal ministero, per essere interpellato sulla questione di Tunisi che egli conosce, per aver a lungo risieduto in quest'ultima città. »

Sull'estrazione di aquavite dalle vinacce con esenzione di tassa. Riproduciamo dall'ultimo numero del *Bullettino dell'Associazione agraria friulana* il seguente scritto, sul quale crediamo di dover richiamare l'attenzione del Governo e dei nostri deputati al Parlamento:

Avvicinandosi l'epoca della vendemmia, l'argomento riveste un vero carattere di attualità.

La legge 31 luglio 1879 n. 5038, nel mentre porta con rapida transizione la tassa di fabbricazione dell'alcool anidro da lire 30 a lire 60 all'ettolitro, per quanto concerne poi la distilla-

zione di acquavite fatta dal proprietario con residui delle uve dei propri fondi, richiama in vigore il terzo comma dell'art. 7 della legge 11 agosto 1870, che era stato profondamente alterato dalla successiva legge 3 giugno 1874.

La disposizione che in tal modo venne fatta rivivere è del seguente tenore: «Non è dovuta imposta da coloro che, non esercitando commercio qualsiasi di prodotti alcoolici, estraggono acquavite da materie dei propri fondi per esclusivo uso particolare ed in quantità non superiore a mezzo ettolitro all'anno»; ed il regolamento esecutivo della nuova legge 31 luglio 1879, sotto il titolo: «Estrazione di acquavite con esecuzione di tassa», dopo aver prescritte le formalità necessarie a provare legalmente la sussistenza delle condizioni che danno diritto all'esenzione, all'ultimo comma dell'articolo 71 soggiunge: «L'ingegnere provinciale del macinato, ricevuta la domanda, stabilisce il tempo continuativo durante il quale l'apparato può essere adoperato in esenzione di tassa».

Queste sagge disposizioni, unite a quelle contenute nell'articolo 11 della legge stessa e per le quali le pratiche e formalità relative agli accertamenti per le distillerie di seconda categoria, sottratte alla finanza, venivano in quella vece affidate alla sorveglianza dell'autorità comunale, furono accolte con universale favore. Si poteva ritenere essere finalmente giunto il momento in cui parecchie migliaia di piccole distillerie, condannate da più anni a forzata inazione per effetto della legge del 1874, sarebbero state rimesse in attività. Vane speranze, che non appena concepite si dileguarono.

La Direzione generale del macinato, cui venne affidata l'amministrazione di questo ramo delle gabelle, ispirandosi non si sa a quali criteri, diede a questa benefica disposizione un'interpretazione tanto fiscale e restrittiva da paralizzarne completamente gli effetti, non è a dire con quanto danno dello sviluppo della produzione nazionale e dello stesso pubblico erario. Essa stabilì di accordare l'esenzione della tassa a quei soli proprietari che limitassero la produzione dell'acquavite a soli litri 50 in tutto e per tutto. Ove tale quantità venga superata, non solo si deve pagare la tassa sulla quantità eccedente, locchè è perfettamente giusto, ma si decade anche dal vantaggio della distillazione con esenzione sui primi 50 litri.

In altre parole, secondo la Direzione suddetta, non può godere dell'esenzione che il solo produttore di quantità non superiore a 50 litri e che si trovi nelle altre condizioni volute dalla legge; ma non ne partecipa colui che intenda distillarne una maggiore quantità, ancorchè proveniente da materie prodotte sui suoi fondi, e sebbene previamente si dichiari pronto a soddisfare la tassa sulla quantità eccedente. Si arriva in cotal modo alla mostruosa conseguenza che il prodotto annuale dei nostri apparati sarebbe limitato all'esigua quantità di mezzo ettolitro.

Può esser giusta un'interpretazione della legge che porta inevitabilmente a simili conseguenze? Non esitiamo a rispondere negativamente, appoggiati non solo allo spirito ed alla lettera della legge, ma persino alla manifestata intenzione dello stesso legislatore.

Saressimo addirittura fuori di strada supponendo che la legge avesse inteso di accordare uno speciale favore alla classe dei proprietari, esonerandoli, per strana eccezione, dal pagamento della tassa sull'acquavite da essi personalmente consumata e dalle loro famiglie. E diciamo strana eccezione, imperocchè trattandosi di tassa di consumo nessuno dovrebbe ragionevolmente sottrarvisi; e se pure un privilegio si avesse voluto e potuto creare a vantaggio di una sola classe di cittadini, non è certo ai possidenti che sarebbe toccata sì bella sorte. Ma quantunque l'espressione usata *per esclusivo uso particolare* non sia la più corretta, si sa che ad altra e ben più elevata meta mirava la disposizione in parola, e come la legge non avesse con ciò altro intendimento che quello di stornare dalla nascente industria enologica nazionale una ferita mortale che la tassa sull'alcool tanto accresciuta le avrebbe fatalmente inflitta.

È notorio come a provvedere alla conservazione dei vini durante i calori dell'estate, come anche a renderli navigabili e capaci di sopportare senza danno un lungo trasporto, sia necessario di aggiungere ad essi una dose più o meno considerevole di alcool. Ad eliminare o quasi il danno che la raddoppiata tassa avrebbe arrecato ai produttori di vini destinati all'esportazione, si decretò la restituzione della tassa stessa in base ad indagini sulla quantità d'alcool aggiunto, e ciò in una misura, se non completa, pure abbastanza soddisfacente.

Ma quale espediente si poteva escogitare onde mettere l'industria nazionale in grado di sopportare la concorrenza dei vini stranieri, per quella parte del prodotto destinato al consumo interno? Siccome, malgrado l'aumento della tassa di fabbricazione e del corrispondente dazio doganale sugli spiriti, per vincolo imposto dal trattato di commercio coll'Austria-Ungheria, non si poteva aumentare il dazio sul vino introdotto dall'estero, ne seguiva evidentemente che tutto l'alcool aggiunto al vino straniero sarebbe sfuggito all'aumento della tassa, nel mentre questa avrebbe integralmente gravato il vino nazionale, restando per tal modo creata una fatale sperequazione a tutto scapito della nostra industria.

Nè a tanto danno sarebbe adeguato compenso l'esser state d'assai moderate le disposizioni vessatorie anteriormente esistenti per la percezione della tassa ed insopportabili segnatamente alle piccole distillerie delle campagne.

Se quindi si voleva venir in aiuto all'industria nazionale, è presumibile che a raggiungere lo scopo si dovesse ideare una misura seria ed efficace e non puramente illusoria, come sarebbe la distillazione con esenzione applicata come lo è attualmente. All'incontro il vantaggio, quantunque lieve, sarebbe però stato reale, qualora distillati una volta i 50 litri in esenzione, i produttori avessero potuto continuare il lavoro delle altre loro vinacce, pagando la tassa, senza esser esposti all'alternativa o di gettarle sul letamaio o di perdere il beneficio goduto pel primo mezzo ettolitro.

E a dimostrare che il supposto vantaggio, coll'interpretazione data dalla finanza, si riduce ad una mera illusione, basti il seguente semplice ragionamento. A produrre 50 litri di acquavite sono mediamente necessari circa 16 ettolitri di vinacce, le quali alla lor volta costituiscono il residuo di una quantità di vino all'incirca uguale. Ma un'aggiunta di alcool di mezzo ettolitro per ogni ettolitri 16 di vino sarebbe di gran lunga superiore al bisogno, per quanto il vino sia naturalmente scarso di alcool. E' quindi evidente che coi 50 litri distillati senza tassa si voleva offrire il mezzo di conciare una quantità di vino superiore ai detti 16 ettolitri.

Ora, se un possidente produce maggior quantità di vino, produrrà un corrispondente maggior volume di vinacce, le quali non potendo venir distillate, dovrebbero finirla sul letamaio con isperpero della pubblica ricchezza e verun vantaggio per la finanza.

Ma non basta, poichè limitato l'uso del lambicco alla sola produzione annuale di 50 litri, mancherebbe affatto la convenienza di costruirlo. Diffatti essendo la tassa di fabbricazione fissata in centesimi 60 per litro e per grado dell'alcoolimetro centesimale e l'acquavite prodotta dai nostri apparati raggiungendo appena i 60 gradi, ne consegue che il beneficio accordato al produttore coll'esenzione in parola si riduce in ultima analisi a lire 18 all'anno; somma che nemmeno rappresenta l'interesse del capitale impiegato nella costruzione del lambicco.

Esaminando anche il tenore letterale della legge, non si capisce in verità d'onde l'autorità finanziaria prenda le mosse per arrivare ad una interpretazione tanto fiscale, e come possa giustificarla. L'art. 7 della legge 14 agosto 1870, che più sopra abbiamo testualmente riportato, impone per condizione a chi voglia distillare mezzo ettolitro in esenzione di tassa, che la materia prima provenga dai fondi stessi del produttore, ed aggiunge anche l'altra che il produttore non eserciti commercio qualsiasi di prodotti alcoolici. Queste due condizioni si chiariscono e si completano a vicenda. È bensì vero che colui il quale dalle proprie vinacce estrae alcool in quantità eccedente a quella richiesta dalla concia del proprio vino, destina naturalmente alla vendita questa eccedenza; ma è altrettanto vero che la semplice vendita del prodotto dei propri fondi, per quanto questo prodotto possa essere elaborato e trasformato, non costituisce un vero atto di commercio. Se così non fosse, farebbe, ad egual ragione, atto di commercio ogni possidente col vendere il proprio vino, che pur deriva da un processo industriale, quantunque semplice, e nel quale l'uva serve di materia prima.

Sul significato da darsi alla parola commercio non vi dovrebbero esser dubbi; ma ove per avventura si volesse farne questione, lo stesso Codice di commercio, col fornire la definizione legale della parola, s'incarica di risolverla. Riportiamo gli articoli che all'oggetto si riferiscono:

Art. 1. Sono commercianti quelli che esercitano atti di commercio e ne fanno la loro professione abituale.

Art. 2. Sono atti di commercio le compre di derrate e di merci per rivenderle sia in natura sia dopo averle lavorate e poste in opera o anche solo per darle in locazione.

Dopo tale definizione, chiara ed esplicita, torna inutile il far rimarcare come l'atto di commercio sia complesso per natura sua, vale a dire si componga dell'*acquisto* e della *rivendita* di un oggetto, sia questo, oppure no, prima dello smercio trasformato.

Queste due azioni dell'acquisto e della vendita si confondono, legalmente parlando, in una sola, che costituisce appunto l'atto di commercio e che è indissolubile così che una parte senza dell'altra non corrisponde al significato attribuito alla parola.

Ci sembra così dimostrato che la vendita dell'alcool prodotto dalle proprie vinacce non possa aver per effetto la decadenza dal beneficio dell'esenzione sui primi 50 litri, e ciò tanto più che lo stesso regolamento esecutivo che completa la legge e che si occupa dei più minuziosi dettagli relativi alla sua applicazione, nemmeno accenna a quella importante comminatoria, ed è assolutamente muto in argomento.

Del resto, lo scrutare il tenore letterale della legge e lo indagare mediante un sistema induttivo quali potessero essere le intenzioni del legislatore, può esser utile allorchè mancano altri mezzi più semplici per mettere in evidenza tale intenzione; ma è fatica inutile nel caso concreto, nel quale gli atti ufficiali del Parlamento ci forniscono tutti i desiderabili schiarimenti. La lettura dell'animatissima discussione avvenuta alla Camera nelle tornate del 2, 3 e 19 luglio 1879, ci fa conoscere come tanto nel progetto di legge ministeriale, quanto in quello riformato della commissione, di cui l'on. Sella era presidente, mancasse dapprima qualsiasi disposizione a tutela dell'interesse delle distillerie delle campagne. Se ne preoccupò seriamente il Parlamento, che nella raddoppiata tassa vide, e non a torto, compromesso l'avvenire dell'industria enologica nazionale, se un provvedimento efficace non intervenisse a mitigarne gli effetti. Da alcuni deputati si propose persino di esentare completamente dalla tassa le piccole distillerie di seconda categoria che adoperano vinacce e vini guasti, e la commissione e lo stesso Governo avrebbe fatto buon viso alla proposta, se alla sua adozione non fossero stati ostacolo insuperabile i preesistenti impegni internazionali.

Raduuatasi fra una tornata e l'altra la commissione coll'intervento di altri deputati, si trovò, nella fretta, il miglior espediente quello di richiamare in vigore le abrogate disposizioni della legge 1870 ed, alle obbiezioni sollevate sull'insufficienza della misura proposta, lo stesso presidente della commissione ebbe a rispondere, che coll'abbandonare ai comuni la sorveglianza e la metà della tassa pagata dalle distillerie di II categoria era chiaramente dimostrato quanto poco assegnamento facesse il governo su questa parte di provento, che però per riguardi internazionali certi limiti nei favori da accordare all'industria interna non si avrebbe potuto oltrepassare e non potersi infine disconoscere che, coll'accordare la distillazione delle vinacce in esenzione pel *primo* mezzo ettolitro, si veniva già potentemente in aiuto della produzione nazionale; ma se chi faceva la proposta parlava del *primo* mezzo ettolitro, è certo che non a questo solo si intendeva di limitare la produzione, poichè altrimenti sarebbe stato unico e non primo.

Queste ed altre dichiarazioni di altri deputati patentemente manifestano quale fosse l'intenzione del Parlamento nel votare la legge e come tale intenzione sia del tutto snaturata dalla autorità finanziaria.

Dagli stessi atti si rileva come il Parlamento non fosse assolutamente tranquillo sull'efficacia degli adottati provvedimenti e sul contraccolpo che la tassa aumentata avrebbe potuto arrecare all'industria enologica nazionale che non si voleva opprimere ma anzi favorire, ed ispirato a queste idee votò nella stessa seduta il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Ministero a procedere a un'inchiesta per accertare gli effetti della presente legge sull'industria distillatoria degli spiriti dai vini e dalle vinacce, sull'industria enologica e sulle industrie che adoperano alcool come materia prima od ausiliatrice, presentando gli atti e le conclusioni alla Camera nel secondo semestre 1880».

Ora così stando le cose, prima che la commissione abbia ultimati i suoi lavori e presentate al Parlamento le sue proposte, un'energica protesta fatta dalla locale Camera di commercio e dalla Associazione agraria Friulana, sorretta da validi argomenti e vigorosamente appoggiata alla Camera dai nostri deputati, avrebbe ogni probabilità di un felice risultato.

Per una tale mossa, il momento sarebbe il più opportuno e l'oggetto ne vale la pena, essendo in gioco un interesse nazionale di non poca importanza. Circa 8500 sono le distillerie di questa categoria in tutta Italia ed a poco meno di 700 sommano quelle del solo Friuli. F. BRAIDA.

Banca di Udine

Situazione al 31 agosto 1880.

Ammont. di 10470 azioni a l. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	» 523,500.—
Saldo Azioni	L. 523,500.—

ATTIVO.

Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
Cassa esistente	» 55,762.65
Portafoglio	» 2,426,140.28
Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 178,274.55
Effetti all'incasso	» 12,942.44
Effetti in sofferenza	» 860.—
Valori pubblici	» 128,134.96
Esercizio Cambio valute	» 60,000.—
Conti correnti fruttiferi	» 294,514.44
detti garantiti da deposito	» 382,349.47
Stabile di proprietà della Banca	» 23,741.—
Depositi a cauzione di funzionari	» 67,500.—
detti a cauzione antecipazioni	» 611,864.05
detti liberi	» 255,100.—
Mobili e spese di primo impianto	» 8,400.—
Spese d'ordinaria amministraz.	» 21,579.10
	L. 5,050,662.94

PASSIVO.

Capitale	L. 1,047,000.—
Depositanti in Conto corrente	» 2,343,404.36
detti a risparmio	» 265,784.97
Creditori diversi	» 296,835.62
Depositi a cauzione	» 679,364.05
detti liberi	» 255,100.—
Azionisti per residuo interessi	» 2,523.72
Fondo di riserva	» 64,070.50
Utili lordi del presente esercizio	» 96,579.72
	L. 5,050,662.94

Udine, 31 agosto 1880.

Il Presidente
C. KECHLER

Il Direttore
A. Petracchi

Alpinismo. Sappiamo che il prof. Marinelli nei giorni decorsi ha compiuto le ascese del Monticello (m. 1370 c.) e del Massareits (m. 1400 c.) presso Moggio, in compagnia del signor ingegnere Scoffo, socio del Club alpino.

Domenica 5 settembre poi compiva l'ascesa del Pisimone (m. 1860 c.) partendo da Moggio. L'ascesa, fatta assieme ai signori Luigi Missoni, dott. Stringari e ing. Scoffo e coll'aiuto della guida Mattia di Gallo da Ovedasso, durò 5 ore partendo da Moggio e la discesa 2 ore e 3|4 per discendere a Resiutta. In complesso è da ritenersi facile, tranne uno o due passi pericolosi per chi soffre di capogiro, ma assai faticosa, causa l'ertezza dei sentieri. Ad onta dell'atmosfera alquanto nubilosa all'orizzonte e dell'atmosfera non molto limpida, si scorgevano mirabilmente le valli del Tagliamento fin oltre Ampezzo, quelle del Fella, del Resia, del Raccolana, di Dogna, e dell'Aupa; e si potevano pure osservare moltissime vette, fra le quali il S. Simeone, il Cavallo, l'Amariana, il Verzegnis, il Bivera, il Claptavon, il Tinisa, l'Avedrugno, il Col Gentile, il Sernio, la Cereta di Grauzana, il Pecol di Ciaula, il Germula, il Ciavals, il Zuc del Boor e torreggiante su tutti lo stupendo Jof del Montasio, il Cimone, il Wischberg, il Sarte, il Canino, con uno dei suoi ghiacciai, il Lasca Plagna, lo Slebe, il Babba, il Guarda, il Matajur, il Monte Maggiore, il Musi, il Lavri e il Plauris. Del pari molti paesi si vedevan netti, si della Carnia che del Canal del Ferro, e fra altre località, spiccatissima la Stazione della Carnia.

Insomma il Pisimone offre un punto assai bello per un alpinista e si presenta come una gita oltremodo soddisfacente per vasto ed imponente panorama.

La Commissione promotrice pel miglioramento della razza bovina in Friuli ha, nella sua ultima seduta, deliberato di proporre l'invio di alcuni capi di bestiame all'Esposizione di Milano del 1881, e nell'ordine del giorno della seduta del Consiglio Provinciale indetta pel giorno 14 corr., figura appunto a tale oggetto la proposta di spesa di 500 lire; ha deliberato che sia proposto l'aquisto in Isvizzera non solo di tori, ma anche di giovenche, quando il committente dichiari fino dal momento della compera di assumere tutti i rischi e pericoli del viaggio delle giovenche dal luogo d'aquisto a quello di destinazione; ha determinato di proporre alla Deputazione provinciale che per i tori Friburgo sia fatta un'asta fra committenti a loro rischio o vantaggio, in modo che, se il prezzo offerto per i singoli individui supererà la cifra complessiva del prezzo d'acquisto, il vantaggio sarà diviso fra gli acquirenti, o viceversa; ed ha stabilito che il co. Riccardo Cattaneo e il signor Attilio Pecile si recheranno nella Svizzera a fare i contemplati aquisti, che la loro partenza abbia luogo nella terza decade del corrente settembre e che per l'aquisto dei torelli Friburgo essi abbiano a dirigersi a Bull, mentre per quelli Schwitz tratteranno a Milano. Circa le informazioni relative alle condizioni sanitarie del bestiame nella Svizzera, la Commissione ha deciso di scrivere a persone del luogo e anche a Milano e inoltre d'interrogare la Legazione italiana in Berna. Al signor Gaillard della Svizzera e al signor Patrini di Milano si scriverà anche per avere informazioni circa i torelli che si desidera di aquistare, in relazione ai prezzi che se ne chiedono e alla qualità che presentano.

I gesuiti in Friuli. Scrivono da Udine 6 settembre al *Tempo*: Qui si ritiene per cosa certa, che i gesuiti verranno a stabilirsi in Friuli. Il conte Colloredo cederà loro il castello avito di Susans per duecento mila lire. Fra il venditore ed i compratori non c'è altra differenza che alcune migliaia di lire relativamente al bosco adiacente sulla riva sinistra del Ledra. L'avvocato G... s di Venezia mediante il suo amico F... r di Udine ne è mediatore.

La Festa della Madonna. Fino da ieri a sera si vedevano per la città numerose frotte di contadini, e oggi i villici venuti a Udine per la tradizionale festa della Madonna si contano addirittura a migliaia. Il Tempio delle Grazie è la meta del loro pellegrinaggio; ma adempiuto quest'atto di religioso omaggio verso la Regina dei Cieli, abbandonano il sacro per il profano, e si spargono per le osterie, le birrarie, e girano per i negozi a fare gli aquisti dei quali abbisognano. Così anche il commercio di Udine si avvantaggia di questa accorrenza, e, come dicesi, il «soldo gira», E che giri c'è gran bisogno.

Dall'egregio dott. Millotti riceviamo la seguente lettera:

Pregiat. Sig. Direttore,

Mi usi la gentilezza di dire al cronista della *Patria del Friuli*, che io non ho alcun mandato di rappresentare la nostra provincia al Congresso medico di Genova, nè me ne arrogo il diritto.

Mi pare che la notizia che mi riguarda, poteva esser interpretata più benignamente, cioè come un modo di dire poco esatto del cronista e nulla di più. So che ove il Friuli avesse bisogno di essere rappresentato in qualche luogo, avrebbe delle illustrazioni della scienza a cui ricorrere, senza pensare a me, povero medico condotto.

Devo anche pregarla di chiedere al sullodato cronista della *Patria del Friuli*, se col suo articoletto intende solo di correggere l'inesattezza del cronista del di Lei reputato giornale, o se intende di accusare pubblicamente me di essermi appropriato un mandato che nessuno mi ha conferito.

Con profondo rispetto

Gemona 6 settembre 1880 Dott. MILIOTTI.

Per conto nostro aggiungeremo soltanto avere il *Giornale di Udine* detto che il Friuli sarà rappresentato dal dott. Miliotti e non che questi andrà a rappresentare il Friuli. Lo abbiamo detto perchè ci constava solo della partenza di questo medico, nel quale vedevamo naturalmente il rappresentante della medicina in Friuli al Congresso di Genova. Ora sappiamo che a Genova andranno anche i dottori Franzolini e Chiap, e siamo lieti di constatare che di tal guisa la rappresentanza medica del Friuli a quel dotto Congresso, che noi credevamo sostenuta dal solo medico di Gemona, lo sarà pure dai due distinti e autorevoli cultori delle salutari discipline sopra nominati. (*N. della Redaz.*)

Da Tricesimo ci scrivono in data 6 corr.: Ieri nel Giornale *La Patria Del Friuli* si leggeva che nel comune di Tricesimo alle elezioni generali sono riusciti *tre preti* sopra venti consiglieri.

Duole certamente l'animo ad ogni onesto e sincero liberale nel sentire tali nuove, ma desta al sommo meraviglia in paese come certi *arci-progressisti* non abbiano al momento rinunciato ad eguale carica, anzichè complimentare i loro colleghi e *godersela* di averli in compagnia. — Bella compagnia! ALCUNI ELETTORI.

Da Tarcento 6 settembre ci scrivono: Nel pomeriggio d'ieri ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi e degli attestati di promozione ai discenti di queste scuole comunali, pel cessato anno accademico 1879-80. La sala Armellini, destinata alla cerimonia, era pressochè gremita di spettatori. L'Assessore delegato cav. dott. Alfonso Morgante (trovandosi il Sindaco Michelesio presentemente indisposto) presiedeva all'adunanza officiale, la quale era composta di qualcun altro Consigliere comunale, del Sopraintendente scolastico dott. Giovanni Liani, e dell'intero corpo insegnante. Il Direttore delle scuole, prete Paolo Della Giusta, lesse un lungo discorso, in cui vennero anche dimostrate categoricamente le resultanze (abbastanza soddisfacenti) del chiuso esercizio. A rallegrare la festa concorse la Banda musicale della Società *Concordia*. TURRIS.

Istituto Filodrammatico Udinese. Il IV trattenimento ordinario avrà luogo nel Teatro Minerva la sera di venerdì 10 settembre 1880 alle ore 8, rappresentandosi: *Un matrimonio occulto*, commedia in tre atti di Adamo Alberti.

Teatro Nazionale. Poca gente iersera al trattenimento di meccanica e di quadri dissolventi dato dal prof. Ellemberg nel Teatro Nazionale. E sì che con pochi centesimi c'era da fare un viaggio scientifico nelle azzurre volte dei cieli, da ammirare l'esposizione di alcuni capolavori del genio scultorio, da fare il giro del mondo in pochi minuti, dando di passaggio una occhiata a burrasche, naufragi, battaglie, ruine ecc. ecc. e finalmente da divertirsi assistendo ai giuochi prismatici e diamatini. Il segretario sig. E. Provaglio fece del proprio meglio per accrescere il divertimento dei pochi presenti, spiegando con chiarezza e con brio quel che passava loro sott'occhio e facendo gustare qualche tratto di spirito detto con garbo e con un certo *humour*. Questa sera il trattenimento si ripete e speriamo pel sig. Ellemberg che il concorso sia più numeroso.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti questa sera dalle ore 7 alle 8 1|2, dalla Banda del 47° Regg. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia dell'op. « La bella Elena » Offenbach
2. Mazurka Carini
3. Centone « Rigoletto » di Verdi Carini
4. Preludio ed introduzione nell'opera « Macbeth » Verdi
5. Waltz « L'onda » Metra

Birraria - Ristoratore Dreher. Questa sera, alle ore 8 1|2, Concerto istrumentale col seguente programma:

1. Marcia — 2. Polka — 3. Sinfonia nell'op. « Jone » Petrella — 4. Mazurka — 5. Poutpourri nell'op. « Lucia di Lammermoor » Donizetti — 6. Poutpourri nell'op. « Il Trovatore » Verdi — 7. Cavatina « Il Pirata » Bellini — 8. Valtz — 9. Galopp.

Contravvenzioni accertate dal corpo di Vigilanza Urbana nella decorsa settimana.

Carri abbandonati sulla pubblica via 1 — Violazione alle norme riguardanti i pubblici vetturali 4 — Occupazione indebita di fondo pubblico 3 — Getto di spazzature sulla pubblica via 3 — Cani vaganti senza museruola 3.

Totale 14.

Vennero inoltre arrestati cinque questuanti e furono sequestrati Kil. 50 di frutta immature.

Strappare una nota al dolore e in breve spazio farne una necrologia non è cosa di poco momento, specialmente per chi non ha il dono del pianto.

Che ove io lo avessi, direi molto di **Margherita Cantarutti-Fabris**, e della semplicità de' suoi costumi e della bontà dell'animo suo; e ricorderei con vive parole quel giorno in cui la vidi stringere il cuore come per chiedergli un battito tranquillo, battito ch'ei non poteva accordare per la soverchia sua sensibilità.

Margherita era di poche parole, ma l'espressione sua per chi l'avvicinava e avesse ben saputo indagarla, era in luogo di quelle.

Quando gli occhi suoi scintillavano d'una luce di pura gioja alla vista del bello e scherzante Giovanni, io, guardandoli, trovava in quelle pupille il vero affetto materno; e quando le curve labbra si atteggiavano al dolore io ne indovinava la causa e triste abbassava lo sguardo dinanzi a quella solida virtù, cercando invano il più meschino de' conforti. E se la muta dolorosa scena cessava con un sospiro di lei io ripeteva tra me il

Felices ter, et amplius
Quos irrupta tenet copula, nec malis
Divulsus querimoniis
Suprema citius solvet amor die! (Hor).

Povera Ghita! meno penosa io sperava la tua fine, o almeno che avresti distinto gli ultimi baci di tua madre da quelli degli altri cari, e che saresti scesa nella tomba col conforto di aver raccomandato tuo figlio all'affetto di quelli che lo circondano. Dio nol volle, e l'estrema grazia che Egli in terra ti concesse fu quella del bacio alla croce, pôrtati dal sacerdote benedicente all'anima tua. Pensatamente dissi *grazia*, perchè tale fu per te che avevi un finissimo sentimento della religione.

Nel dire a me medesimo che non sei più, chiedo indarno al pallido morto tuo volto altre parole: egli non mi dà che dolore muto e duraturo. Possa questo, in un alla indelebile memoria della mamma, nobilitare i sentimenti dell'animo mio. F. CLOZA

CORRIERE DEL MATTINO

Un dispaccio oggi pretende che la dimostrazione navale a Dulcigno sia stata sospesa per avere la Francia proposte delle modificazioni alle istruzioni già date ai comandanti le varie squadre; ma potrebbe anche darsi che la sospensione derivi dall'avere la Porta incaricati i suoi rappresentanti all'estero di fare dei passi presso le grandi Potenze per indurle a rinunziare a tale dimostrazione, facendo loro vedere le complicazioni che potrebbe avere per conseguenza. Non è improbabile che la considerazione dei gravi pericoli che potrebbero sorgere da un principio d'intervento delle Potenze in una delle questioni orientali, abbia un po' raffreddato l'ardore con cui le Potenze stesse eransi accinte a « dimostrare » il loro accordo, il quale, con la sospensione in parola, qualunque, del resto, ne sia la causa, finirà col perdere anche la poca fede che taluno aveva tuttora in esso.

— Roma 7. L'irritazione della deputazione napoletana fin qui amica del ministero, è al colmo. Il richiamo del prefetto Fasciotti diviene inevitabile.

Il Ministero resisterà alla pressione del municipio di Firenze, relativamente al canone del dazio consumo.

Il Consiglio dei ministri decise di pubblicare gli avvisi d'asta per tutti i comuni che non accettano il canone proposto dell'on. Magliani, per la parte del dazio consumo che spetta al governo.

E' terminata l'inchiesta, di cui fu incaricato il comm. Astengo, ispettore al ministero dell'interno, sui gravi fatti avvenuti a Napoli in occasione delle elezioni amministrative. Da essa risulta che gli agenti subalterni mancarono agli ordini che aveano ricevuti dall'autorità superiore.

Le bozze del *Libro Verde* furono licenziate per la stampa il giorno 31 agosto. Il libro uscirà tra poco e formerà un volume di mille pagine.

I rappresentanti della Francia a Lima ricevettero istruzioni, perchè si associno alle pratiche che già fece l'Italia, onde impedire avvengano violenze, se le truppe chilene avessero da attaccare la capitale del Perù.

Il gabinetto francese propone delle modificazioni alle istruzioni già date dai governi europei ai singoli comandanti delle squadre riunite per la dimostrazione navale. Da questa proposta della Francia deriva il ritardo frapposto alla dimostrazione.

Il generale Cialdini farà ritardo alla sua residenza a Parigi verso la metà del corrente.

L'onor. Villa, ministro per l'interno, tornerà domani a Roma. (*Adriatico*).

— Roma 7. Il programma delle feste per l'anniversario del 20 settembre si riduce ad una passeggiata mattutina fuori di Porta Pia, ed a luminarie alla sera. E' ancora incerto se vi sarà la rivista della guarnigione.

La polemica per la questione di Napoli s'inasprisce in seguito ad un articolo del *Pop. Romano* che alludendo al *Diritto* dice esservi giornali che con una mano ricevono i quattrini per la loro esistenza, e con l'altra tirano sassi dietro la schiena a coloro che li sussidiano. Il *Diritto* risponde che non si lascierà trascinare da provocazioni inesplicabili. (*Secolo*)

— L'on. Raffaello Giovagnoli ha presentato alla Camera domanda d'interpellare il ministro dell'interno sull'immigrazione dei gesuiti francesi in Italia.

— È annunciato l'arrivo in Italia dei Granduchi Sergio e Paolo di Russia. Essi si fermeranno a Firenze tutto il mese di ottobre, e nel novembre andranno in Roma.

— Nel mese di agosto le importazioni di zuccheri sono aumentate notevolmente. La sola raffineria di Genova ha introdotto nei suoi magazzini più di 40,000 quintali di zucchero greggio.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Torino 7. Fu inaugurato il congresso giuridico alla presenza dell'on. Villa e delle autorità provinciali e comunali. Grande era il concorso dei magistrati e degli scienzati nazionali e stranieri. Il ministro pronunziò un applauditissimo discorso. Parlarono alcuni rappresentanti stranieri. Mancini fu acclamato presidente e propose un telegramma al Re; la proposta fu accettata con vive acclamazioni.

Costantinopoli 7. La Porta indirizzò ai suoi rappresentanti una circolare per indurre le potenze a sospendere la dimostrazione navale, accennando alle complicazioni che ne potrebbero derivare.

Londra 7. Il discorso della Regina alla chiusura del Parlamento dice che continua a ricevere le più pacifiche assicurazioni dai governi stranieri. Le potenze indicarono alla Porta i mezzi di sciogliere le questioni del Montenegro e della Grecia e per organizzare l'amministrazione e le riforme dell'Armenia. La Regina continua a sperare di raggiungere questo scopo, grazie all'accordo dell'Europa, e alla sua unità di azione. La Regina spera in una pronta pacificazione dell'Afganistan; dice che la questione della confederazione dell'Africa meridionale non è progredita, tuttavia lo stato dell'Africa è soddisfacente, ad eccezione del paese dei Basutos. La Regina ringrazia Dio per i buoni raccolti; spera nella ripresa degli affari commerciali, e nel probabile miglioramento dell'Irlanda che tanto sofferse pei cattivi raccolti degli ultimi anni.

Londra 6. Un dispaccio dal generale Roberts da Candahar 3 settembre dice: Una brigata di cavalleria si avanzò contro Koharan. La maggior parte dei feriti versa in buon stato. Le complessive perdite inglesi nelle giornate 31 agosto e 1° settembre sono 248 uomini. Vennero presi 31 cannoni. Ejub Khan non avrebbe salvato neppure un solo pezzo d'artiglieria.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 8. Si annuncia il ritorno del barone Haymerle; nel suo viaggio non toccherà la città di Berlino. Lo *Czas* annuncia che l'imperatore congedandosi dal generale Albedinsky gli consegnò un autografo per lo Czar.

Budapest 7. A Raab, città del comitato omonimo, avvennero gravi disordini. Mancano i particolari.

Berlino 7. I preparativi per la festa per il duomo di Colonia sono imponenti. È intenzione del governo che riesca grandiosa; l'imperatore stesso desidera ch' abbia un carattere nazionale.

Le accuse sollevate contro il governo di Manteuffel nell'Alsazia hanno destato una profonda sensazione. Si ordinerà un'inchiesta, specialmente riguardo alla posizione degl'impiegati

Parigi 7. Il *Temps*, in un articolo che ha fatto sensazione, rileva l'importanza dell'incontro di Friedrichsruhe. Aggiunge che l'Austria tratta attualmente di occupare l'intiero Sangiacato, e che nel colloquio avvennero trattative per occupare la Rumenia; si sarebbe su questa base fissata l'alleanza austro germanica.

Londra 7. In questi circoli diplomatici si dichiara assolutamente inesatta la notizia telegrafata al *Daily Telegraph* da Costantinopoli, 6, che gli ambasciatori, in seguito all'ultima non soddisfacente proposta per risolvere la questione di Dulcigno, abbiano notificato alla Porta che avrà luogo la dimostrazione delle flotte.

Notizie ufficiali del 3 da Candahar recano: Ejub Khan, accompagnato da Hassim Khan e dalla cavalleria di Herat, è in piena fuga verso Herat.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 7 settembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1880, da 93.30 a 93.40; Rendita 5 0|0 1 luglio 1880, da 95.45 a 95.55.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3. —; Germania, 4, da 134.50 a 134.75 Francia, 3, da 109.80 a 110.—; Londra; 3, da 27.70 a 27.76; Svizzera, 3 1|2, da 109.75 a 109.90; Vienna e Trieste, 4, da 235.—, a 235.25.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.08 a 22.10; Bancanote austriache da 235.50. a 236.—; Fiorini austriaci d'argento da L. —. - |— a 2.36 |—.

TRIESTE 7 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.55 |—	5.57 |—
Da 20 franchi	"	9.39 |—	9.40 |—
Sovrane inglesi	"	11.78 |—	11.80 |—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	57.80 |—	57.90 |—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	42.65 |—	42.75 |—

BERLINO 7 settembre

Austriache 494.—; Lombarde 143.— Mobiliare 505.— Rendita ital. 86.75.

PARIGI 7 settembre

Rend. franc. 3 0|0, 87.15; id. 5 0|0, 120.57; — Italiano 5 0|0; 87.05. Az ferrovie lom.-venete 186. - id. Romane .— Ferr. V. E. 287.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 337; Cambio su Londra 25.37 1|2 id. Italia 9 3|8 Cons. Ingl. 97.75 |— Lotti 3:. | -

LONDRA 4 settembre

Cons. Inglese 97 3|4—; a —.—; Rend. ital. 85 7|8 a —.— Spagn. 19 5|8 a .— Rend. turca 9 1|2 a —.

VIENNA 7 settembre

Mobiliare 292.—; Lombarde 83.—, Banca anglo-aust. 286.—; Ferr. dello Stato 286.50 ; Az.Banca 832; Pezzi da 20 l. 9.38 |—; Argento — ; Cambio su Parigi 46.55; id. su Londra 118. — ; Rendita aust. nuova 73.80.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

N. 459. 1 pubbl.

Municipio di S. Martino al Tagliamento.

Avviso di concorso.

A tutto il corrente mese di Settembre resta aperto il concorso al posto di Maestro in questo Comune, il cui stipendio è di annue L. 550.00 compresa la scuola serale nei mesi d'inverno.

Gli aspiranti dovranno produrre a corredo dell'Istanza i documenti prescritti dalla legge.

Dal Municipio di S. Martino li 7 Settembre 1880.

pel Sindaco, l'Assessore Anziano

Tavani Pietro

N. 736. 3 pubb.

Municipio di Bertiolo

Avviso.

A tutto il giorno 30 settembre p. v. resta aperto il concorso ai posti di:

a) Maestro della scuola Elementare Maschile del Capoluogo, a cui è annesso lo stipendio annuo di L. 600.00, oltre l'alloggio gratuito in natura.

b) Maestra della scuola elementare femminile della Frazione di Pozzecco con lo stipendio annuo di 366.66.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze a questo Municipio corredate dai prescritti documenti.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale salva l'approvazione del Consiglio scolastico Provinciale.

Dal Municipio di Bertiolo li 11 agosto 1880.

Il Sindaco

M. Laurenti.

SPECIALITÀ **Medicinali** (*effetti garantiti*)

De-Bernardini (*30 anni di successo*)

ROOB **Nuovo Roob anti-sifilitico Jodurato,** sovrano rimedio, *vero rigeneratore del sangue,* preparato a base di salsapariglia, coi nuovi metodi chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sian *recenti che cronici,* gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 8 la bottiglia con istruzione.

Le famose pastiglie pettorali dell'eremita di Spagna, inventate e preparate dal cav. prof. M. De-Bernardi, sono prodigiose per la pronta guarigione della **tosse**, *angina, bronchite, grippe, tisi di primo grado, raucedine, ecc. ecc.* Lire 2.50 la scatoletta con istruzione.

Injezione Balsamico-profilattica, per guarire igienicamente in pochi giorni gli *scoli* ossia *gonorree incipienti ed inveterate,* senza mercurio e prive di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza ambedue con istruzione.

Olio di Fegato di Merluzzo. Riconosciuto dalle prime notabilità mediche il più puro che si conosca. Provenienza diretta dalla casa. Bianco e di buon gusto L. 2.50 la bottiglia.

Lo stesso olio viene confezionato secondo i più recenti metodi chimico-farmaceutici coi preparati ferruginosi e iodurati. L. 2.50 la bottiglia.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Vendita in Genova presso l'autore **De-Bernardini**, Via Minerva, N. 9, ed in Udine Farmacia **Fabris**, Drogheria **Minisini**, in Pontebba Farmacia **Orsaria.**

ISTITUTO-CONVITTO TOMMASI

Via del Sale, N. 13. Udine.

AVVISO.

Il sottoscritto dalle 9 alle 12 meridiane dà lezioni per tenere in esercizio i giovanetti sulle materie studiate e specialmente per preparare all'*Esame d'ammissione* quelli che aspirano alla prima Ginnasiale o Tecnica.

Annunzia in pari tempo che l'iscrizione sì per la scuola che pel Convitto restera aperta a tutto ottobre, dichiarando di accogliere a pensione anche giovanetti che frequentano le prime classi Ginnasiali o Tecniche. Informazioni dietro ricerca.

Tommasi Giacomo.

Estratto dalla *Gazzetta medica italiana* Provincie Venete N. 22 — Padova 1° Giugno 1878.

Antica Fonte di Pejo

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente. non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. **E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato untale favore.**

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima instituita dall'onorevole Prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 Aprile p. p.

L'autore termina il suo lavoro, presentando un paralello tra la composizione dellAcqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'**ANTICAFONTE DI PEJO,** la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, **ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che gua-sta buon numero delle sorgenti di Recoaro.**

Prof. F. COLETTI - Dott. A. BARBO' SONCIN, Edit. e Compil. - Dott. A. GARBI Ger.

Si può può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti d'ogni Città.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.— ant.	omnibus	» 9.05 ant.
» 8.20 ant.	id.	» 11.41 ant.
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.

LISTINO

dei prezzi delle farine

del Molino di

PASQUALE FIOR

in S. Bernardo d'Udine.

Farina di frumento marca S.B. L.	55.—
» N. 0	» 54.—
» » 1 (da pane)	» 47.50
» » 2	» 44.50
» » 3	» 40.—
» » 4	» 33.—
Crusca scagliona	» 15.50
» rimacinata	» 14.—
» tondello	» 14.—

Le forniture si fanno senza impegno; i prezzi s'intendono in Lire It. per ogni 100 Kil. lordi pronta cassa, o con assegno, senza sconto.

I sacchi che vengono resi in buon stato entro 8 giorni dalla spedizione franchi di porto, si pagano in Lire 1.25 l'uno.

AVVISO INTERESSANTE

Presso la *nuova cartoleria* di *G. COSTALUNGA* in via Mercatovecchio, 27, (già sita in Via Palladio) trovasi un copioso assortimento di

OLEOGRAFIE

a prezzi ridotti in modo da non temere concorrenza alcuna.

Essa si trova pure fornita di

REGISTRI COMMERCIALI

di ogni qualità e prezzo ed adatti a qualsiasi esercizio.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Da Gius. Francesconi librajo in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità. assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

agli 11 Settembre 1880 partirà **straordinariamente** per **Rio-Janeiro Montevideo e Buenos-Ayres** toccando **Barcellona** e **Gibilterra** il Vapore

PAMPA

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, Num. 8 **Genova.**

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

Sistema Rosseter di Nuova York

Perfezionato dai Chimici Profumieri

Fratelli RIZZI

inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici preparano questo ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice, non lorda la biancheria nè la pelle. — Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI.

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo: con questo si ottiene istantaneamente *biondo, castagno* e *nero* perfetto. — Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia.

Nessuno altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea, che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa.

Non occorre di lavarsi i Capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti.

Non sporca la pelle, nè la lingeria — L'applicazione è duratura quindici giorni: una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi — Costa lire 4.

Deposito e vendita in UDINE dal profumiere NICOLO' CLAIN Via Mercatovecchio e alla farmacia BOSERO E SANDRI dietro il Duomo.

SALE NATURALE DI MARE

PER

BAGNI SALSI A DOMICILIO

Concessi dal R. Ministero delle Finanze alla **Società Farmaceutica**

Questo Sale ottenuto dalla spontanea evaporazione dell'acqua del mare racchiude tutti i principii medicamentosi in essa contenenti.

Questo Sale è indicato in tutti quei casi in cui riescono utili i bagni di mare, come sarebbe la scrofola, rachitide, tubercolosi, ecc.

Modo di usarne.

Si versa il sale nell'acqua, che segna circa 20 gradi di temperatura e si agita per un istante il liquido per agevolare la soluzione.

Dose per un Bagno Cent. 30.

Badare alle pessime imitazioni.

Questo Sale trovasi vendibile in **Udine** presso la Farmacia ANGELO FABRIS.

ELISIR - DIECI - ERBE

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1/2 litro	» **1.25**
» da 1/5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

Rappresentante per Udine sig. **Giuseppe Luraschi** Riva Castello N. 1

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.